



Cronache Parrocchiali

di
ALBESE con CASSANO



GENNAIO 1960

NUMERO 1

Cronache Parrocchiali

Chiesi a don Ugo se non avesse qualche notizia da pubblicare sul bollettino ed egli, con il più grazioso sorriso, rispose: « Metta la neve! ». Questa infatti ha coperto abbondantemente tutto, mentre le notizie di cronaca scarseggiano. Tuttavia il mese di dicembre con le sue feste religiose è generoso di ricordi.

rocchia. Ed allora? Basta così? No, certamente! Innanzitutto se diminuisse lo sforzo di migliorare, ci sarebbe una involuzione invece di uno sviluppo: non mancano preoccupazioni. Inoltre il giudizio dato è valido nei confronti della collettività e non delle singole persone che la compongono.

LA S. MEZZANOTTE

Come una eco di bontà e di grazia suscita negli animi una intensa commozione. Nell'universale vicenda di egoismo sembra prodursi una pausa, un attimo di sospensione: intorno alla culla di Gesù Bambino, sembra più facile volersi bene, vivere in pace con tutti, aiutarsi vicendevolmente, fissare lo sguardo in alto. Con il Natale, si è realizzata una antica promessa; qualcosa di meraviglioso e di divino è entrato in questo mondo ed ha portato agli uomini la via della salvezza. Per questo, nel giorno di Natale, sempre si rinnova quella atmosfera di serenità e di letizia che fa di esso anche il giorno della bontà.

FINE D'ANNO

Da quando sono tra voi, è la prima volta che mi riesce di trovare una soluzione buona per farvi partecipare al Te Deum di ringraziamento. Molto frequentata, infatti, la messa vespertina. Bisognerebbe che imprimessimo ben profondamente e chiaramente nella nostra coscienza l'obbligo di ringraziare Dio per i molteplici benefici ricevuti continuamente senza alcun diritto da parte nostra, ma semplicemente perché Egli ci vuol bene, anzi, in un certo senso, ci vizia con la sua infinita bontà.

RESOCONTONE 1959

Guardando il bilancio finanziario debbo, senza riserve, congratularmi con voi e ringraziarvi. Anche sul piano religioso e morale ho notato dei punti positivi nella vita della par-

IL 1960

E' iniziato nel segno di una attesa acuita dalle più discordi previsioni. Ho notato, con vera gioia la numerosa partecipazione alla Messa vespertina di capodanno ed al canto del Veni Creator.

Cosa sarà? Non affatichiamo il tempo, dono prezioso di Dio, con le nostre apprensioni eccessive: basta a ciascun giorno la sua pena. A questo riguardo vi sottopongo un curioso e paradossale brano di Chesterton nel suo: « Il Napoleone di Notting Hill ».

« Al principio del secolo XX, gli indovini e gli uomini furbi erano tanti da coprire la terra: erano tanto numerosi e tanto comuni, che uno stupido sembrava una rara eccezione, e, quando se ne trovava uno, la folla lo seguiva per le vie e se ne impadroniva come d'un tesoro per affidargli qualche alta carica nello Stato. »

« Tutta questa gente saputa passava il tempo nel far ragguagli di ciò che sarebbe accaduto nei secoli futuri con ipotesi, tutte chiare, acute, rigorose, assolutamente diverse l'una dall'altra. »

« E... così gli antenati dimenticavano di mangiare e di dormire e trascuravano la politica del tempo, per meditare giorno e notte su ciò che i discendenti avrebbero avuto la ventura di fare ». »

Che c'entra, mi direte? Ci insegna, vi risponderei, a non perdere il tempo in fantasie, impegnandoci a fare quel bene che il Signore certamente s'aspetta da noi.

... DICO CONTINUANDO

Da « Temi sociali nella prima Enciclica di Giovanni XXIII » di G. B. Guzzetti.

L'IMPRESA

Questi concetti valgono anche per l'impresa. In essa pure troviamo degli « uomini » e dei « fratelli ». L'affermazione che « Dio ha creato gli uomini non nemici ma fratelli » è valida anche nell'interno della fabbrica.

E' un punto di fondamentale importanza per la dottrina cattolica. Da esso discende per l'impresa un carattere « societario » previo a tutte le questioni e le controversie sul contratto di società. Qualunque possa essere il rapporto fra la direzione da una parte e il capitale e il lavoro dall'altra, è fuori dubbio che i vari gruppi gravitanti attorno all'impresa — capitale e lavoro, capitale azionario e capitale obbligazionario, lavoro direttivo e lavoro esecutivo, produttori e consumatori — costituiscono una « società di uomini » e una « società di fratelli » che non si può negare senza mettere in questione la dignità personale esistente in tutti e la condizione di fratelli che tutti raccoglie in unità.

Sull'opportunità di sviluppare e di presidiare questi valori anche in qualche forma giuridica, per es. con elementi di contratto di « società », Giovanni XXIII tace. E' ovvio che il silenzio va inteso in senso rigoroso e non come ritrattazione delle note affermazioni di Pio XII nel radiomessaggio del 1.0 settembre 1944. Coerentemente con tutta la impostazione del suo pontificato, Giovanni XXIII ha preferito insistere sugli elementi di fondo e sui valori permanenti della concezione cristiana e non invece su di un aspetto che, per quanto auspicabile e dentro certi limiti e a certe condizioni doveroso, non cessa di essere una formula tecnica ed una applicazione contingente.

Un accenno invece il Papa fa alle « relazioni umane ». « Per quanto riguarda più direttamente il mondo del lavoro » — dice Giovanni XXIII — « è consolante pensare a quei movimenti sorti recentemente, che intendono ricomporre le relazioni umane nell'ambito dell'impresa su di un piano più elevato che non sia quello esclusivamente economico ».

Che cosa vogliono dire queste parole? Si riferiscono solamente ad un modo più cortese di trattare con l'operaio, dandogli del « lei » anziché del « tu », premettendo il termine « signor » al nome e cognome di lui, ecc.? Soprattutto intendono assumere in blocco il movimento — sorto in America e di là estesosi a quasi tutto il mondo occidentale — delle « human relations » indirizzato, non poche volte, ai fini di maggior sfruttamento dell'operaio? Oppure intendono semplicemente ribadire i concetti già enunciati sopra di « dignità personale? ».

Il Papa non si propone espressamente codesti interrogativi. Ma è chiaro che il suo pensiero si muove nell'ambito dell'ultima ipotesi. Il Papa è ben lungi dal ritenere che i grossi problemi dell'impresa e del mondo del lavoro si risolvono con gesti formali di cortesia. A maggior ragione Egli è lontano dal ritenere e

dal dire che lo stimolo « psicologico » deve essere sfruttato solo ai fini del profitto. Egli intende dire solamente che bisogna accogliere e favorire ogni movimento che intende « le relazioni umane nell'ambito dell'impresa su di un piano più elevato che non sia quello esclusivamente economico ».

Di nuovo siamo ai concetti fondamentali ed ai valori perenni della dignità personale e della condizione fraterna.

A proposito dei quali valori il Papa fa una sottolineatura particolare per i datori di lavoro. « Vivamente esortiamo poi tutti coloro sui quali gravano le maggiori responsabilità in seno all'impresa e da cui qualche volta dipende anche la vita degli operai, a non valutare il lavoratore soltanto dal punto di vista economico, a non limitarsi al riconoscimento dei suoi diritti, in ordine alla giusta mercede, ma a rispettare altresì la dignità della sua persona e a considerarlo anzi come un fratello ».

E' chiaro che l'esclusività della sottolineatura del dovere dei datori di lavoro non può significare che al rispetto di quei valori sono tenuti soltanto essi: la condizione di uomini e di fratelli esiste — come abbiam detto — sia nei lavoratori che nei datori di lavoro, sia nei produttori che nei consumatori, e tutti debbono tenerne conto, con piena reciprocità. Non si può negare però che con quella sottolineatura il Papa ha fatto richiamare in modo particolare l'attenzione di quel gruppo e stimolare più fortemente la loro opera.

(continua)

RINGRAZIAMENTO

A mezzo di « Fiamma », la famiglia del defunto Parravicini Marcello ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al profondo lutto dal quale venne improvvisamente colpita.

Ed ora augurando felice anno vi saluta tutti il vostro

Parroco

ANAGRAFE MESE DI DICEMBRE

BATTESIMI:

Gatti Antonella di Giovanni e Frigerio Elida; Ciceri Ivana Piera di Cesare e Corti Giuseppina.

MORTI:

Malinverno Vittoria Fiorina di anni 76; Moiana Carolina Giuditta di anni 69; Parravicini Francesca Gesuina di anni 74; Trezzi Antonio di anni 90; Parravicini Marcello Lui-gi di anni 68.

OFFERTE

CHIESA: Sig. Martinelli Angelo 10.000; Ditta Cattaneo 10.000; N.N. in occ. batt. 2000; N. N. in occ. batt. 1000; N.N. 3000; Operaie ditta Riva F. 9000.

ASILO: Ditta Cattaneo 10.000; Operaie ditta Cattaneo 10.000.